

Non siamo i «cercatori» di sofferenza..., e nemmeno gli «entusiasti» per la sofferenza.

Siamo persone che si sforzano di «vivere» la loro sofferenza «come Gesù»..., non solo nella contemplazione di Lui come modello, ma nella **«condivisione»** del suo sacrificio redentivo.

Gesù, il Figlio di Dio, il Salvatore, non è venuto ad abolire la sofferenza, ma a darle valore.

Ha proclamato con la testimonianza della sua vita:

- che può essere cosa buona soffrire e morire;
- che la croce e la gioia, per Dio, non hanno lo stesso significato che hanno per noi.

Gesù ha insegnato all'uomo:

- **a far del bene con la sofferenza;**
- **a far del bene a chi soffre.**

Così ha svelato il senso della sofferenza, per cui può essere proclamato **il primo «Volontario della Sofferenza»**.

Ha «salvato» l'umanità attraverso il sacrificio.

Ha «chiamato» e «chiama» tutti noi a partecipare alla sua opera di Redenzione attraverso l'offerta della nostra sofferenza, unita alla sua, accettata con amore e per amore di Dio e dei fratelli.

Così ciascuno di noi può dire: «Completo nella mia vita quello che manca ai patimenti di Cristo» (Col. 1, 24).

IDENTITA'

I Volontari della sofferenza sono: «cristiani sofferenti»

- **che si sforzano di vivere in grazia di Dio;**
- **si impegnano a valorizzare volontariamente la propria sofferenza, fisica o morale, offrendola a Dio;**
- **in riparazione dei peccati propri e altrui;**
- **per la conversione dei peccatori;**
- **a sostegno del ministero sacerdotale, secondo le richieste fatte dalla Vergine Immacolata a Lourdes e a Fatima.**

Il movimento ha avuto inizio da Mons. Novarese (1914-1984) e continua sotto la guida dell'Associazione dei «Silenziosi Operai della Croce».

SPIRITUALITA'

La spiritualità e l'apostolato del Centro Volontari della Sofferenza (C.V.S.) sono assicurati... dalla Parola di Dio, dai messaggi dell'Immacolata, dalla voce della Chiesa.

1 - Parola di Dio

«Se qualcuno vuoi venire dietro a Me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt. 16,24)

2 - Messaggi dell'Immacolata

Messaggi forse troppo disattesi e dimenticati e che Mons. Novarese ha «riproposto» facendone la linea direttiva del suo apostolato e della sua attività.

A Lourdes:

- 6^a apparizione: «pregate Dio per i peccatori»
- 8^a apparizione: «penitenza, penitenza, penitenza»
- 10^a apparizione: «baciato la terra in penitenza per i peccatori».

A Fatima:

- 1^a apparizione: «volete voi soffrire per ottenere la conversione dei peccatori, per riparare le bestemmie?».

(Sì, lo vogliamo...! - risposero i bambini) «Recitate il Rosario tutti i giorni».

- 3^a apparizione: «sacrificatevi per i peccatori e dite... nel fare qualche sacrificio: "O Gesù, è per tuo amore, per la conversione dei peccatori e in riparazione delle offese a Gesù e Maria..."»

- 4^a apparizione: «badate che molte, molte anime vanno all'inferno perché non c'è chi preghi e si sacrifichi per loro».

3 - Voce della Chiesa

Riportiamo alcune tra le tante espressioni del Papa rivolte ai sofferenti:



- **Paolo VI**: «Voi siete i fratelli del

Cristo sofferente e con Lui, se volete, voi salvate il mondo».

«Voi nella Chiesa avete la vostra missione, come il prete ha la sua missione... Chi soffre ha la missione di dare la sua sofferenza per il bene degli altri».

- **Giov. Paolo II**: «Io conto sul vostro sostegno spirituale: la vostra sofferenza è la mia forza, perché nella nostra sofferenza opera la forza redentrice della Croce di Cristo. Siatemi vicini con l'offerta delle vostre preghiere e dei vostri sacrifici».

«La sofferenza è una vocazione ad amare di più; è una misteriosa chiamata a partecipare dell'infinito amore che ha portato Dio ad incarnarsi e a morire inchiodato sulla croce».

«Dall'alto della sua croce dice Gesù a ciascuno di coloro che soffrono fisicamente o moralmente:

i - *ricordati che la tua sofferenza è evangelizzatrice...*

; - *ricordati che la tua sofferenza è santificatrice...*

\ - *ricordati che la tua sofferenza è redentrice...».*

IMPEGNI

= **Preghiera**... La Madonna ha invitato con insistenza a pregare... specialmente col Rosario..., con le preghiere insegnate dall'Angelo di Fatima...

Paolo VI ha richiamato: «primo dovere..., pregare bene!».

= **Penitenza**... Proposta da Gesù e richiamata da Maria.

La risposta dei Volontari della sofferenza è:

- pentirsi dei propri peccati...
- sforzarsi di essere più conformi a Gesù...
- offrire rinunce, mortificazioni, sofferenze... anche volontarie.

= **Carità fraterna**... In famiglia e fuori con il senso di comprensione, l'aiuto generoso, la preghiera per tutti, l'esempio edificante.

MEZZI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO

- Confessione e Comunione frequente.
- Consacrazione a Gesù per mezzo di Maria.
- Catechesi e iniziative parrocchiali.

- Partecipazione agli Esercizi spirituali (a Re o Valleluogo).
- Incontri mensili diocesani per i vari settori.
- Giornata mondiale dell'ammalato.
- Pellegrinaggio a Lourdes.
- Peregrinatio Mariae.

APOSTOLATO

«L'ammalato si faccia apostolo presso altri ammalati, con l'aiuto dei sani...» cioè faccia quanto gli è possibile per proporre ad altri sofferenti la valorizzazione della sofferenza, secondo la spiritualità del C.V.S.

Mezzi adatti?... Visite, lettere, telefono...

«L'ammalato conquisti il fratello sano...» cerchi di convincere e coinvolgere i sani a valorizzare la loro sofferenza (non manca a nessuno!) e ad aiutare nell'apostolato dei malati.

Per svolgere in modo efficace l'apostolato del C.V.S. ci sono due mezzi tecnici:

a) gruppo di avanguardia:

«è l'unione dei Volontari della sofferenza, che si riuniscono in piccoli gruppi

- per pregare insieme;
- per nutrirsi spiritualmente della Parola di Dio;
- per programmare e animare l'attività da svolgere a favore dei malati e secondo le iniziative della Parrocchia».

La riunione esige la presenza di un capo-gruppo.

b) gruppo parrocchiale:

Ogni attività di apostolato nella comunità cristiana fa capo al Sacerdote - Parroco.

Perciò **tutti** i Volontari della sofferenza, si sentano e vivano da convinti e generosi collaboratori del Parroco:

- si facciano conoscere come Volontari della sofferenza,
- collaborino nelle attività possibili, anche se non specifiche del Centro;
- curino in modo particolare le iniziative formative e assistenziali dei sofferenti, cercando di portare la spiritualità propria della valorizzazione della sofferenza.

Si mettano con generosità a disposizione per eventuali necessità:

- pregare per le iniziative parrocchiali e secondo le intenzioni del Parroco;
- organizzare incontri parrocchiali di ammalati;
- prestarsi per l'assistenza, specialmente spirituale, di ammalati;
- animare funzioni sacre. Ogni gruppo parrocchiale necessita di un animatore e coordinatore dell'attività, di un rappresentante responsabile del gruppo stesso.

* * *

Da quanto sopra è stato esposto si comprende che la «famiglia» dei Volontari della sofferenza è composta da:

- ammalati
- fratelli e sorelle degli ammalati.

Compito dei «fratelli e sorelle» è di:

- condividere la finalità e la spiritualità del C.V.S.

aiutare i sofferenti, prendendo a modello il buon Samaritano, il Cireneo, la Veronica.



Per appartenere al C.V.S. è necessario, dopo matura riflessione e dietro esplicita richiesta, «isciversi» al proprio Centro Diocesano.

È degli eroi accettare il dolore. È dei Santi ringraziare il Signore del dolore.

Mons. Novarese Fondatore dell'Associazione.